

## ► GIORGIO RIZZI

Milanese di origini ma residente a Parigi Giorgio Rizzi lavora da oltre 25 per alcuni tra i più prestigiosi marchi del lusso ricoprendo diverse funzioni manageriali. Da sempre interessato a trovare il giusto equilibrio tra mente e corpo, studia al London Shiatsu College approfondendo poi il metodo "TouchPro" di David Palmer (massaggio su sedia), ha cavalcato in tutti i continenti (Cavallo Magazine lo ha incontrato come cavaliere dell'evento "Gallops of Oman nel 2014, una gara di endurance nel deserto organizzata dal Sultano del Paese) per arrivare poi a unire la sua passione per i cavalli al percorso di esperto in benessere e coach grazie all'incontro con Alexandra Rieger, ideatrice del metodo di lavoro sulla persona Raidho Healing Horses, attivo sul Lago di Garda, dove sta prendendo la qualifica di "Raidho Trainer". La fede nel suo attuale motto "Educare me stesso, ispirare gli altri, cambiare il mondo" lo porta poi a frequentare i seminari di Eva Reifler, fondatrice di Visionpure e trainer Eponaquest (Linda Kohanov) in Francia, dove lavora attraverso i cavalli sul linguaggio non verbale al fine di migliorare le relazioni con gli altri. Giorgio oggi lavora con privati, grazie a percorsi "Searching for light" volti a ritrovare il proprio progetto di vita, e aziende, tra cui la Business School di Parigi su tematiche come la nuova leadership, comunicazione non verbale e giusta attitudine verso il cliente. E' già in programma il suo prossimo seminario in collaborazione con Ulrike Dietmann e verterà su come migliorare le proprie relazioni grazie a un lavoro pratico e molto concreto con i cavalli: l'evento sarà dal 5 al 12 maggio 2018 a Siena (Buonconvento), mentre rimanendo nel 2017, dal 10 al 12 novembre, ci sarà un nuovo seminario in Sardegna. Perché i cavalli? A questa domanda Giorgio Rizzi risponde citando W. Churchill: "C'è qualcosa nell'esteriorità del cavallo che fa bene all'interiorità dell'uomo".

**Info e date workshop** su <http://www.giorgiorizzi.net> o scrivere a [g@giorgiorizzi.net](mailto:g@giorgiorizzi.net).



vivano tutti insieme in una struttura sociale naturale perfetta. Ed è lo stesso che potremmo fare noi. Siamo salvi se insieme, siamo protetti se nel gruppo, come i cavalli».

Giorno dopo giorno i cavalli hanno permesso ad alcune persone del gruppo di entrare maggiormente nel loro campo energetico, premiando chi ha lavorato meglio sulla propria presenza e assenza d'intenzione. Senza aspettative e abbandonando quella ricerca di senso in ciò che accade e di valutazione e giudizio, i cavalli... non scappano, vengono più vicini se si erano allontanati. Perché lo fanno chiede qualcuno a Ulrike? «Per un desiderio di connessione che è chiaramente espresso nel loro modo di muoversi verso di noi. Ora che non siamo più minacciosi per loro possiamo essere interessanti, da conoscere, senza aspettative!». Ulrike, l'ultimo giorno condivide la sua personale esperienza con il gruppo. «Nello stare vicina a questi cavalli nella natura selvaggia della Sardegna ho sentito, come poche altre volte, la mia essenza. E ho intuito che è libera, che non ci sono barriere, che non devo fare nulla né provare niente. Solo fare esperienza che tutto è sempre qui. Così come il mio respiro. Qualcosa che io non ho creato, che è naturale. C'è... Questo è quello che prendo con me da questa esperienza, e sono davvero grata a questa terra, ai cavalli che la abitano e a tutte le persone che hanno condiviso con me questo viaggio». ◀